

INDAGINE SUL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE COOPERATIVE NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA E ASTI, ANNO 2024¹

Alessandria-Asti, 12 dicembre 2024 – Martedì 3 dicembre si è tenuta la conferenza stampa sul clima di fiducia delle imprese cooperative nelle province di Alessandria e Asti per l'anno 2024.

Il report illustra i dati presentati e analizza le imprese in generale e le imprese cooperative nel dettaglio. La seconda parte del report, tecnica, riguarda i risultati del questionario sottoposto alle cooperative delle due province.

La mattinata, alla presenza della stampa, ha visto numerosi interventi: in apertura, il Presidente della Camera di Commercio Gian Paolo Coscia, che ha illustrato il quadro delle imprese in generale. Per la parte di dettaglio e tecnica sono intervenuti il Dott. Pietro Cavallero, Direttore di Confcooperative Piemonte Sud, la Dott.ssa Barbara Daniele, Responsabile territoriale Alessandria-Asti Legacoop Piemonte, il dott. Edoardo Bertaglia, Vicepresidente Vicario AGCI Piemonte.

Ecco gli interventi:

Gian Paolo Coscia, Presidente della Camera di Commercio di Alessandria-Asti:

"Il sistema della cooperazione è parte di rilievo del tessuto imprenditoriale delle province di Alessandria e Asti, con un ruolo sempre maggiore in alcuni settori, come quello dei servizi socio-assistenziali e quello agricolo" afferma il Presidente della Camera di Commercio di Alessandria-Asti, Gian Paolo Coscia. "Anche nella cooperazione l'affermazione di una dimensione strutturale maggiore è in crescita: le cooperative si fondono e il fatturato cresce. Questo riflette la tendenza del mercato attuale, che richiede alle imprese un "assetto" sempre più robusto per competere, prosperare e sostenere le sfide geopolitiche di un mondo globale le cui ripercussioni, anche a livello locale, sono sempre più incisive ed evidenti. Il report presentato oggi ci consente di cogliere "il sentiment" di una parte importante delle imprese che animano l'economia del nostro territorio e di cogliere spunti interessanti di riflessione, anche in vista di possibili future azioni di supporto e valorizzazione".

Pietro Cavallero, Direttore di Confcooperative Piemonte Sud:

desideriamo esprimere il nostro sincero ringraziamento alla Camera di Commercio, al suo Presidente e al Segretario Generale per il contributo fondamentale nella riuscita della ricerca e nell'analisi, che rappresentano con precisione il comparto della cooperazione Alessandrina e Astigiana.

¹ Report a cura dell'ufficio studi Camera di Commercio, 0131 313 350, analisieconomica@aa.camcom.it

Come evidenziato dal dottor Bocchio nella sua relazione introduttiva, la dinamica del settore è stata ben delineata dal punto di vista statistico, un aspetto che ha consentito alle associazioni di approfondire tematiche fondamentali per il nostro settore.

Il nostro intervento, che ha seguito la relazione, ha voluto mettere in luce l'importanza del tessuto cooperativo aderente alla nostra organizzazione. In particolare, Confcooperative Piemonte SUD, unione territoriale delle province di Asti, Alessandria e Cuneo, comprende 400 cooperative e 8 banche di credito cooperativo, con un fatturato complessivo, escluso l'intermediato delle banche, che ammonta a 1 miliardo e 500 milioni di euro e un'occupazione di 14.500 lavoratori.

I settori più rappresentativi della nostra base associativa sono l'Agricoltura e il socio-sanitario-assistenziale, con un crescente sviluppo negli ultimi anni anche del settore del social housing e delle cooperative di comunità. Quest'ultime sono realtà che si dedicano alla rigenerazione del tessuto sociale ed economico dei territori svantaggiati.

Nel 2025, le cooperative di comunità saranno regolate da una nuova legge nazionale che ne stabilirà i riferimenti fiscali e giuslavoristici, un importante passo per il riconoscimento e la valorizzazione di queste realtà.

Per quanto riguarda il report presentato dal dottor Bocchio, che evidenziava una riduzione del numero delle cooperative attive sul territorio, desideriamo confermare che anche nella nostra base associativa si registra una contrazione del numero delle cooperative, con conseguente riduzione dell'occupazione, sebbene con un incremento significativo del fatturato complessivo del settore, pari al 6%.

La riduzione del numero delle cooperative, che emerge dall'analisi del registro delle imprese, è attribuibile a diverse cause che riassumiamo come segue:

1. L'attività intrapresa dal Ministero, in collaborazione con le tre centrali cooperative, per contrastare le cooperative spurie.
2. L'introduzione di nuovi modelli normativi che hanno reso più impegnativa la gestione delle piccole realtà, unitamente alla crescente competitività del mercato, fattori che hanno favorito numerosi processi di fusione, in particolare nel settore socio-sanitario.
3. La carenza di risorse umane, un fenomeno iniziato durante la pandemia e che continua a preoccupare tutti i settori produttivi, sia dei beni che dei servizi.

L'indagine rileva che le cooperative rappresentano solo l'1,2% del totale delle imprese, ma questa cifra non riflette pienamente l'effettiva operatività di alcuni settori chiave. Ad esempio, nel settore vitivinicolo, le cantine sociali trasformano e commercializzano il 40% dell'intera produzione vitivinicola piemontese. Analogamente, nel settore socio-assistenziale e sanitario, le cooperative occupano 4.500 lavoratori e forniscono servizi a circa 20.000 famiglie.

Questi dati sono significativi e confermano l'importante ruolo che la cooperazione sta svolgendo sempre di più a favore del territorio e della comunità. In particolare, in questi momenti di transizione e di difficoltà per le fasce di popolazione più vulnerabili, la cooperazione sta interpretando al meglio il suo scopo mutualistico, mettendo al centro il benessere collettivo e la solidarietà.

In conclusione, riteniamo che la cooperazione rappresenti una risorsa fondamentale per il nostro territorio, in grado di rispondere alle sfide economiche e sociali con una visione inclusiva e solidale. Continueremo a lavorare per valorizzare il ruolo delle cooperative e per supportare le nostre realtà associative nella loro crescita e sviluppo.

Barbara Daniele, Responsabile Territoriale Alessandria-Asti Legacoop Piemonte:

"I dati presentati nel rapporto evidenziano chiaramente le sfide e le opportunità che il sistema cooperativo delle province di Alessandria e Asti sta affrontando.

Un sistema di imprese che nonostante un calo numerico complessivo si conferma centrale in alcuni settori come quello del welfare, offrendo servizi e assistenza, e dell'agroalimentare, valorizzando la produzione di qualità del territorio. Le cooperative rappresentano un modello imprenditoriale fondamentale, non solo per la loro capacità di creare occupazione, ma anche per la loro funzione sociale. In particolare, è significativo il contributo delle cooperative femminili e giovanili, che continuano a essere motori di inclusione e innovazione. Rimane però cruciale affrontare le difficoltà di reperimento di competenze adeguate e l'esigenza di

una maggiore conoscenza delle opportunità offerte dalla transizione digitale e dai sistemi ESG. Investire in formazione e promuovere la cultura cooperativa sono passi necessari per garantire una crescita sostenibile e inclusiva. Legacoop Piemonte continuerà a supportare le cooperative del territorio, promuovendo percorsi di sviluppo in linea con i valori mutualistici e le specificità settoriali che da sempre caratterizzano l'autoimprenditorialità cooperativa" dichiara Barbara Daniele, Responsabile Territoriale Alessandria Asti Legacoop Piemonte.

Edoardo Bertaglia, Vicepresidente Vicario AGCI Piemonte:

Il rapporto evidenzia un rallentamento della crescita. Dopo decenni di stabilità, sembra prospettarsi un nuovo "disordine" globale, un mondo certamente più incerto in cui alle variabili di un tempo se ne sommano di nuove: guerra in Ucraina, avvento dell'intelligenza artificiale, rallentamento della crescita, inflazione ed ennesimo inasprimento dei divari sociali. Il dato che più ci preoccupa è quello del calo delle cooperative giovanili. Tale fenomeno assume risvolti decisamente preoccupanti, dal momento che la denatalità e l'invecchiamento della popolazione pongono enormi sfide ai sistemi di welfare soprattutto in mancanza di ricambi generazionali. La fotografia delineata è quella di un Paese certamente inquieto con forti timori, ma che complessivamente dobbiamo sostenere con azioni di fiducia, accettazione e aspettativa positiva.

Introduzione: le imprese **totali nelle due province e a seguire il quadro generale delle imprese **cooperative**.**

Alessandria:

Nel 2024², in provincia di Alessandria, sono nate 404 nuove imprese e ne sono cessate³ 320. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto positivo: **+84 imprese**, dato che porta a **39.612** lo stock di imprese registrate a fine settembre 2024.

Asti:

Nel 2024, in provincia di Asti, sono nate 241 nuove imprese e ne sono cessate⁴ 167. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto positivo: **+74 imprese**, dato che porta a **22.219** lo stock di imprese registrate a fine settembre 2024.

Il totale imprese in provincia di Alessandria e Asti, a fine settembre 2024, è di 61.831.

² I dati 2024 di questo documento sono riferiti al terzo trimestre dell'anno, luglio-agosto-settembre, ultimo periodo di tempo consolidato.

³ Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio.

⁴ Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Le imprese cooperative nelle due province.

A settembre 2024, il quadro delle cooperative è questo:

Provincia	Natura Giuridica	Registrate a settembre 2024
ALESSANDRIA	COOPERATIVA SOCIALE	11
	SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	61
	SOCIETA' COOPERATIVA	426
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	19
	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	1
	totale Alessandria	518
ASTI	COOPERATIVA SOCIALE	4
	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	1
	SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	17
	SOCIETA' COOPERATIVA	193
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	10
	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	4
	totale Asti	229
totali		747

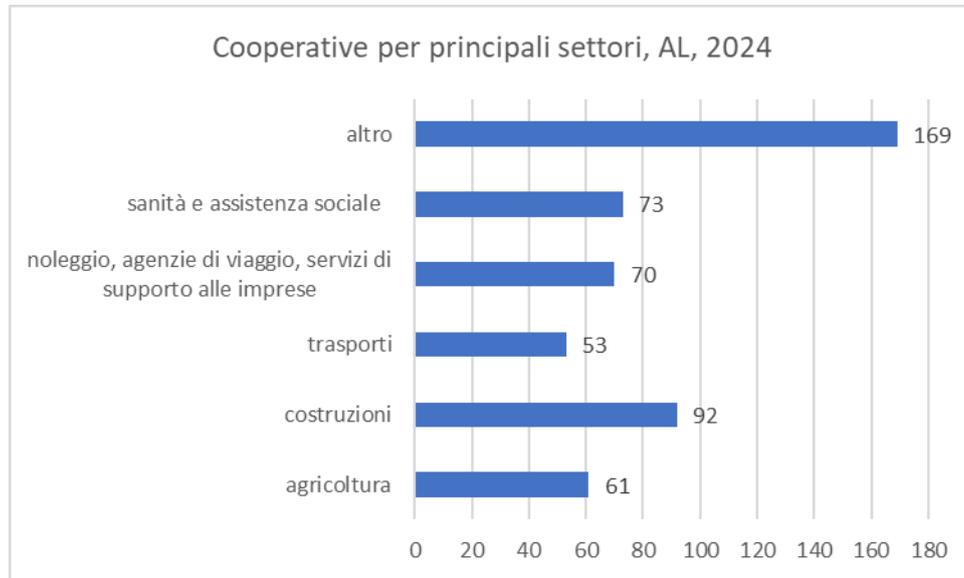
Le imprese cooperative rappresentano quindi l'1,3% del totale imprese di Alessandria e l'1% del totale imprese di Asti; la percentuale delle cooperative sul totale imprese delle due province (61.831) è 1,2%.

Le forme giuridiche più consistenti sono le società cooperative (che rappresentano l'82% delle cooperative alessandrine e l'84% di quelle astigiane), le società consortili cooperative a responsabilità limitata, le società cooperative a responsabilità limitata.

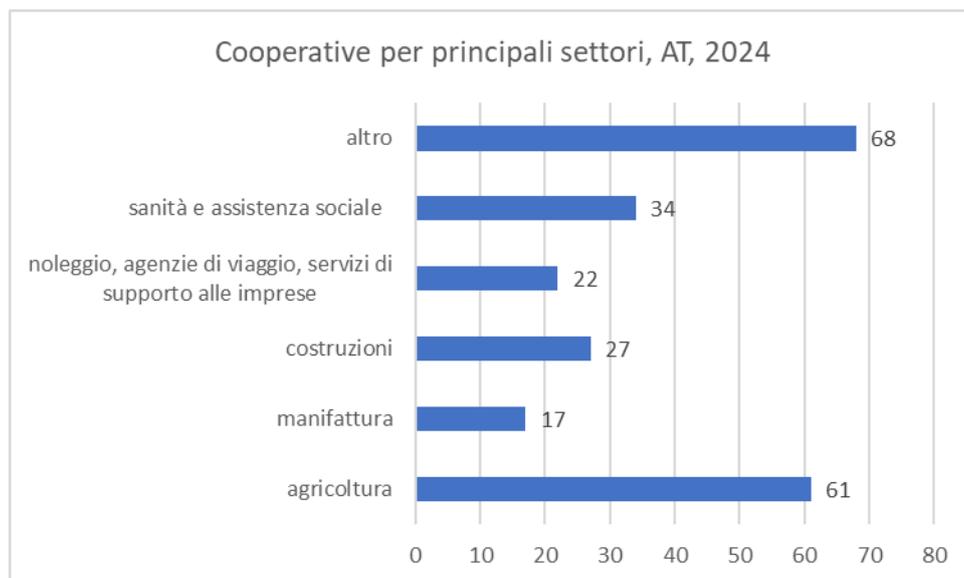
Il dettaglio: le cooperative per settore.

La distribuzione settoriale delle cooperative alessandrine e astigiane è molto varia, e presenta differenze fra le due province, considerando i **principali** settori.

Per Alessandria “costruzioni” e “sanità e assistenza sociale” rappresentano i primi due settori:



Per Asti, il settore agricoltura si stacca nettamente da tutti gli altri settori principali; in seconda posizione, come per Alessandria, “sanità e assistenza sociale”, ma con proporzione quasi uno a due rispetto al primo settore:



L'evoluzione nel tempo delle imprese cooperative.

Le cooperative - come il totale imprese, del resto – registrano un calo numerico nel tempo. Il grafico sotto lo evidenzia: -179 cooperative, pari a -19,3%, dal 2020 al 2024:



Alessandria segna -16,3%, Asti -25,4%, con questo dettaglio (la variazione totale dell'area allargata Alessandria-Asti è -19,3%):

Provincia	Natura Giuridica	Registrate 2024	Registrate 2020	variaz %
ALESSANDRIA	COOPERATIVA SOCIALE	11	47	-76,6
	SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	61	60	1,7
	SOCIETA' COOPERATIVA	426	449	-5,1
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	19	62	-69,4
	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	1	1	0,0
	totale Alessandria	518	619	-16,3
ASTI	COOPERATIVA SOCIALE	4	21	-81,0
	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	1	1	0,0
	SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	17	18	-5,6
	SOCIETA' COOPERATIVA	193	215	-10,2

	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	10	49	-79,6
	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	4	3	33,3
	totale Asti	229	307	-25,4
totale		747	926	-19,3

Un raffronto evolutivo con il Piemonte e l'Italia restituisce questi risultati:

Natura Giuridica	PIEMONTE			ITALIA		
	Registrate 2020	Registrate 2024	variaz % 2024/2019	Registrate 2020	Registrate 2024	variaz % 2023/2019
COOPERATIVA SOCIALE	203	25	-87,7	8.727	460	-94,7
SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	23	20	-13,0	358	322	-10,1
SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	415	387	-6,7	9.911	9.049	-8,7
SOCIETA' COOPERATIVA	3.831	3.539	-7,6	90.247	98.088	8,7
SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	1.022	132	-87,1	36.476	7.463	-79,5
SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	19	18	-5,3	644	597	-7,3
totale	5.513	4.121	-25,2	146.363	115.979	-20,8

Le variazioni sono tutte negative, come, sostanzialmente, per Alessandria e Asti.

Gli addetti.

Tenendo presente che il dato sugli addetti è un dato InfoCamere di fonte INPS, aggiornato al trimestre precedente, che questi dati non hanno valore certificativo e che l'informazione sugli addetti di impresa si configura come parametro dimensionale d'impresa non coincidendo con il livello di occupazione nel territorio, nella tabella qui sotto vediamo le consistenze degli addetti nelle cooperative e la loro evoluzione nel tempo, 2020/2024:

Provincia	Natura Giuridica	Registrate 2024	Addetti tot. 2024	Addetti tot. 2020	variaz % addetti 2024/2020
ALESSANDRIA	COOPERATIVA SOCIALE	11	210	4.714	-95,5
	SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	61	147	192	
	SOCIETA' COOPERATIVA	426	8.546	5.402	58,2
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	19	289	540	-46,5
	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	1	0	0	
	tot Alessandria		518	9.192	10.848
ASTI	COOPERATIVA SOCIALE	4	68	1.293	-94,7
	SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	17	46	73	-37,0
	SOCIETA' COOPERATIVA	193	3.769	1.872	101,3
	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	1	0	0	
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	10	28	535	-94,8
	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	4	1	8	-87,5
	tot Asti		229	3.912	3.781
totale		747	13.104	14.629	-10,4

Il calo complessivo degli addetti nelle due province è pari a -10,4%, -15,3% su Alessandria, +3,5% su Asti, sostenuto dalla crescita degli addetti nelle società cooperative, che raddoppiano nei 4 anni considerati; oltre a questa positività, fra le prevalenti variazioni negative spicca il parallelo dato positivo di +58% degli addetti nelle società cooperative di Alessandria.

Le cooperative giovanili, femminili, straniere.

Nel 2024 le cooperative **giovanili** sono 19 in tutto, 11 su Alessandria e 8 su Asti, per un totale di 142 addetti.

Le cooperative **femminili** sono 175 in totale sulle due province, per un totale di 5.233 addetti:

Provincia	Natura Giuridica	Registrate 2024	Addetti 2024
ALESSANDRIA	COOPERATIVA SOCIALE	5	99
	SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1	0
	SOCIETA' COOPERATIVA	106	3.132
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	5	119
	tot Alessandria	117	3.350
ASTI	COOPERATIVA SOCIALE	1	35
	SOCIETA' COOPERATIVA	56	1.829
	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	1	19
	tot Asti	58	1.883
	totale	175	5.233

Rappresentano il 23,4% del totale imprese cooperative, circa la stessa percentuale delle imprese totali femminili sul totale imprese. Su Alessandria la percentuale è 22,6, su Asti 25,3.

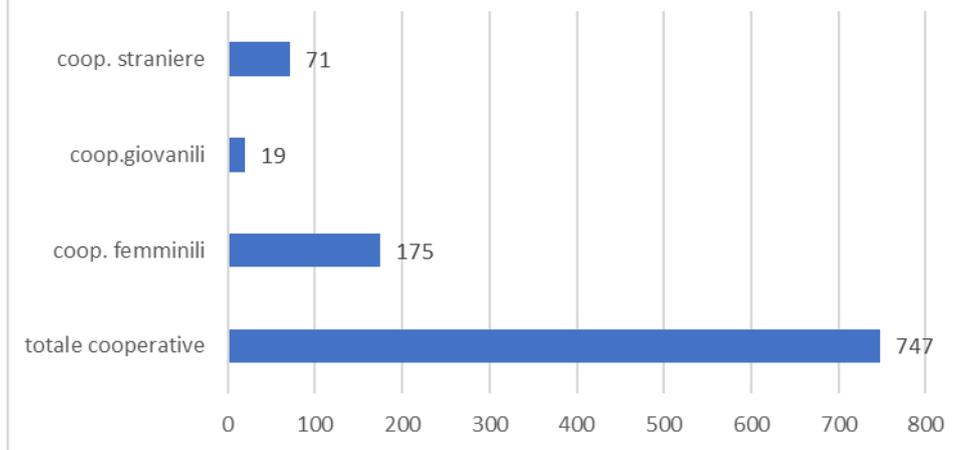
Le cooperative **straniere** sono 71 per un totale di 717 addetti:

Provincia	Natura Giuridica	Registrate 2024	Addetti 2024
ALESSANDRIA	SOCIETA' COOPERATIVA	35	170
ASTI	SOCIETA' COOPERATIVA	36	547
	totale	71	717

Rappresentano il 9,5% del totale cooperative, ma analizzando Alessandria e Asti emerge un differente peso delle cooperative straniere sul totale imprese cooperative della singola provincia: ad Alessandria, le cooperative straniere pesano per il 6,8%, ad Asti per il 15,7%.

A differenza di quanto si registra sul totale imprese, dove le imprese straniere crescono nel tempo - in controtendenza rispetto al trend generale del sistema imprese locale, piemontese e nazionale - qui le imprese cooperative straniere, dal 2020 al 2024, sono scese del 25%.

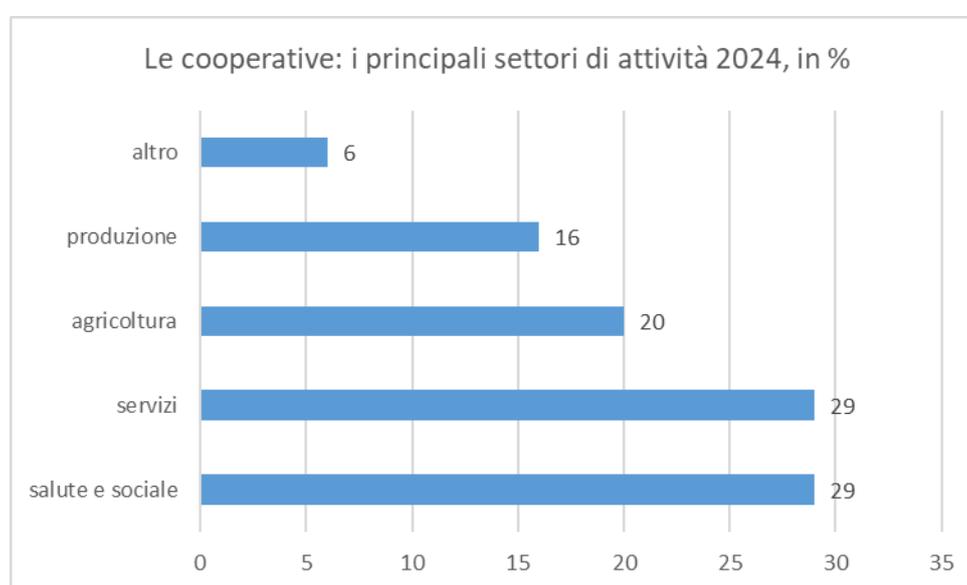
I numeri delle cooperative straniere, giovanili e femminili,
2024, Alessandria e Asti.



Il clima di fiducia: i risultati dell'indagine 2024.

La maggiore conoscenza delle cooperative sottoposte all'indagine ha consentito alcune interessanti elaborazioni. Dalle risposte alle domande emergono quattro **settori** principali in cui le cooperative sono in prevalenza attive:

- La salute e il sociale, come per esempio la sanità, il benessere, la disabilità, l'infanzia, il disagio sociale: questo è il primo settore, insieme ai servizi
- I servizi, come servizi internet, logistica, vigilanza, trasporti, ristorazione
- Al terzo posto l'agricoltura e la pesca, e in quarta posizione, sempre come settori principali, produzione e lavoro (manifattura, edilizia, energia)

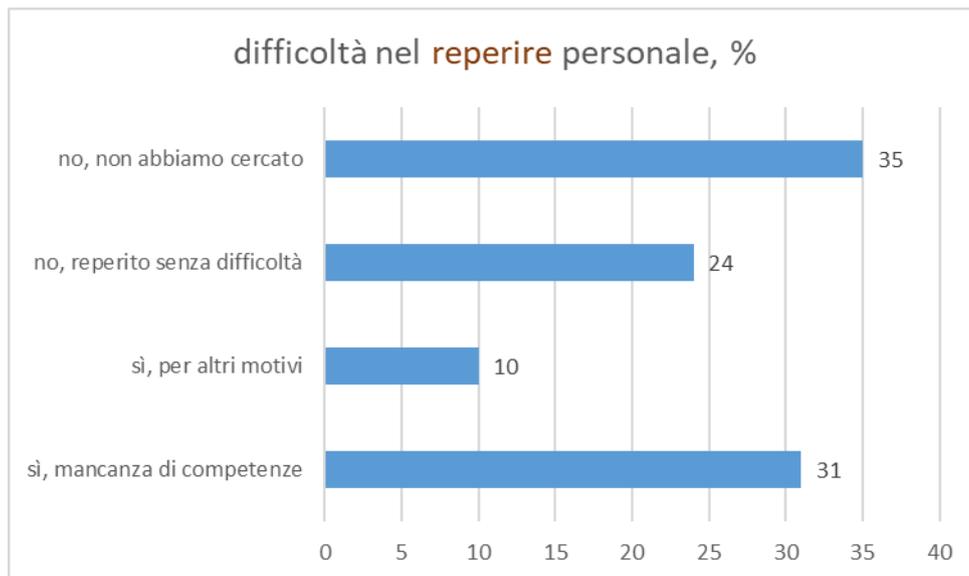


In "altro", rientrano – in singole percentuali ridotte e distanziate rispetto a quelle dei settori principali – i settori della cultura media e sport, del consumo e del turismo.

Riguardo il **fatturato** 2024 rispetto al 2023, questi è stazionario o in aumento (cioè oltre +5%).

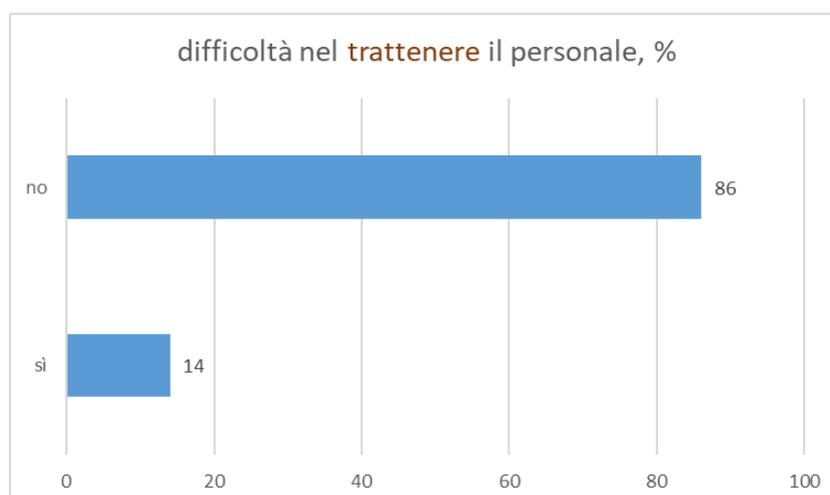
Circa la situazione **occupazionale** (sempre rispetto al 2023), il 66% delle cooperative registra una stazionarietà (cioè una variazione di occupazione fra +2% e -2%).

Passando a un altro campo di analisi, cioè le **risorse umane e le competenze**, il 35% delle cooperative non ha effettuato ricerca di nuove risorse umane. Il 31% delle cooperative, invece, ha avuto difficoltà nell'acquisire personale per inadeguatezza delle competenze; il 24% delle cooperative ha assunto senza difficoltà. Il restante 10% delle cooperative ha avuto difficoltà di reperimento di personale per altri motivi, non indicati.



Poche difficoltà, invece, di trattenimento del personale (l'86% delle cooperative afferma di non averne). **Per il 14% di imprese che ha invece difficoltà di trattenimento di personale, i motivi sono** questi (nelle risposte sono presenti considerazioni generali sulle assunzioni e sulla permanenza nel proprio posto di lavoro, che riportiamo perché utili a comprendere sfumature più profonde della realtà del campo di indagine):

- *talvolta per mancanza di candidati; altre volte i candidati non si sono nemmeno presentati al colloquio*
- *Il personale è molto incline a cambiare malgrado il lavoro sia consono alle capacità e risponda alle loro richieste; spesso cerca compensi maggiori o migliori possibilità di carriera, senza porsi grossi problemi e senza alcuna affezione verso l'azienda. Anche reperire nuovo personale è sempre più difficile in quanto raramente ci si accontenta di partire dal basso e di impegnarsi cercando più il confort e il guadagno facile.*
- *Abbiamo prevalentemente appalti temporanei*
- *poche candidature nelle qualifiche professionali richieste*
- *monte ore esteso nella giornata ma in diverse sedi di lavoro per la natura dei servizi stessi*
- *crescente domanda di remote-working*



Circa l'**intelligenza artificiale**, la maggior parte delle cooperative (88%) non ha investito in sistema di intelligenza artificiale. Il 51% delle aziende non ha raccolto informazioni su come l'IA sia in grado di supportare il proprio lavoro. L'84% delle aziende non ha idea dei costi di impianto di sistemi di IA per la propria attività.

Riguardo la **transizione 4.0** il 60% delle cooperative non è già orientata in tal senso, così come il 70% non ha usufruito dei relativi crediti di imposta e l'84% non ha usufruito dei contributi governativi e della Regione Piemonte sulla digitalizzazione.

Analizzando il campo degli aspetti di natura **ambientale, sociale e di governance (ESG)**, il 49% delle cooperative non è già strutturato in termini di ESG, ma il 33% intende valutare il tema. Il 47% non conosce i costi di certificazione ESG e i vantaggi di tale investimento (il 28% intende valutare il tema); solo metà delle cooperative redige il bilancio sociale. Metà delle cooperative non conosce i contributi governativi sull'inclusione sociale.

Esaminando l'ultimo tema di indagine, la **strategia aziendale**, il 43% delle cooperative ha una precisa strategia aziendale di lungo periodo, cioè relativa ai prossimi 5/10 anni, idonea ad attuare la cosiddetta "crescita lenta" dell'azienda, una crescita non solo di profitto ma di posizionamento.

Il 45% delle cooperative non ha invece una strategia di lungo periodo.

Le aziende che hanno scelto di descrivere la propria strategia di lungo periodo hanno risposto così:

- *ampliare il target dei servizi offerti*
- *far conoscere la cooperativa per la qualità del servizio in modo che gli stessi clienti possano portare altri clienti.*
- *consolidamento ed evoluzione dei prodotti e del mercato*
- *mantenere gli standard qualitativi dei servizi*
- *radicamento nel territorio e sviluppo del marchio*
- *si tratta di strategie di sviluppo quinquennali attivate per l'erogazione di fondi europei tramite bandi pubblici*
- *migliorare il servizio offerto attraverso una maggiore consulenza e una maggiore formazione del personale*

Il 43% di aziende che si sono dotate di strategia, hanno inoltre effettuato ulteriori indicazioni in proposito:

- *strategia precisa per una migliore comprensione dei trend del settore, in modo da migliorare la competitività aziendale*
- *formazione interna per una condivisione della strategia aziendale.*